

# Chiavi di meditazione

...Libertà non è la possibilità di fare ciò che si desidera.

Ciò che si desidera è sempre conseguenza di una necessità, frutto di incompletezza e di limitazione.

Libertà è la possibilità di sottrarsi ad uno stato di limitazione ed è un attributo crescente dell'evoluzione.

E' assolutamente libero chi non è soggetto ad alcuna limitazione.



Come il movimento è una successione di punti, il tempo ne è una di attimi, in ciascuno dei quali vi è una particolare

disposizione degli oggetti nell'universo.

La vostra mente, passando da un attimo all'altro, secondo una successione convenzionale, con il ricordo, crea l'illusione del movimento, del cambiamento, del tempo.

Il mondo fisico, che cade sotto i vostri occhi e che appare come perenne divenire, è in realtà un eterno "essere".



Il problema dell'individuo

non è quello di divenire, ma quello di essere.

Non è quello di conoscere, ma quello di comprendere.

Non è quello di sapere, ma quello di sperimentare.

Nell'individuo

la volontà è la base della potenza.

La comprensione quella dell'amore.

La consapevolezza quella della saggezza.



... Il mondo che voi osservate è un mondo che sembra in continuo divenire, ma la verità è che voi avete la visione dinamica di un mondo statico.

La realtà non è "una" che diviene, ma "una" costituita da molte che "sono".

Il selvaggio non diviene santo, ma l'uno e l'altro fanno parte di un "essere" che ha molteplici fasi di esistenza.

Evolvere, quindi, non significa "divenire", ma è il manifestarsi in successione di differenti "sentire" corrispondenti a tanti stati d'essere.



...Tu consideri la realtà in continuo divenire perchè la frazioni, perchè nel tuo concetto essa è limitata nel tempo e nello spazio.

E' quella che riesci a percepire; quindi la limiti in senso spaziale.

E' quella che è ora, nel momento attuale; quindi la limiti nel senso temporale.

Ma il tempo e lo spazio sono illusioni che scaturiscono dal considerare la realtà in modo frazionato e non, invece, quale essa è:

Un-Sol-Tutto-Inscindibile



...Tutto è soggettivo.

Quello che esiste oggettivamente è solo una sostanza indiversificata che, captata attraverso dei sensi limitati,

appare come mondo fisico, astrale o mentale.

La conseguenza della percezione limitata è la visione-creazione dei mondi tratti dal percepire parzialmente la divina sostanza, in sè omogenea e indiversificata.

Solo Dio è Realtà.



L'io non trova riscontro nella realtà costituzionale dell'individuo.

Non esiste l'io che sente; esiste il "sentire".

L'individuo non è colui che sente; è sentire individuale.

Così come Dio non è colui che ama; è amore.

Nel "sentire" non si conosce una verità, ma si è quella verità.



La nostra consapevolezza, come unità, risulta dalla confluenza di tanti piccoli atti istintivi della mente, così diversi che potrebbero essere prodotti da tante menti diverse da quella consapevole.

Nella sequenzialità appare diverso e molteplice ciò che, in realtà, è uno.

E come i singoli atti del processo della consapevolezza, risultino riassorbiti dalla sintesi finale, così noi, in realtà, siamo un solo essere al di là di ogni apparenza.



Ho conosciuto l' amore degli uomini, ed era possessivo.

Ho conosciuto la loro amicizia, ed era sfruttamento.

Ho conosciuto il loro aiuto, ed era umiliazione.

Ho conosciuto la pietà degli uomini, ed era degnazione.

La loro protezione, ma aveva un secondo fine.

Ho conosciuto la giustizia degli uomini, ma era parziale.

La loro forza, ma era brutalità.

La loro onestà, ma era apparenza.

Ho conosciuto la fede degli uomini, ma era una prigionia.

La loro filosofia, ed era cenere.

La loro scienza, ed era cecità.

Ho conosciuto la compagnia degli uomini, ma non mi riempiva.

Tutto questo ho conosciuto ed assaporato e, restandone turbato, ho compreso di non essere morto a me stesso.

